Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno II N.° 45

Giornale cattolico settimanale del Friuli

UDINE, 10 Novembre 1901

Le elezioni amministrative

Ecco il lavoro dei Comitati Parrocchiali; essi debbono curare che pel 1 di dicembre tutti coloro che hanno i requisiti per essere elettori siano iscritti, affinchè quando verrà il giorno delle elezioni votino la nostra lista.

I membri attivi dei Comitati parrocchiali debbono in questo spiegare tutto il loro zelo, e qui si vedrà se veramente il Comitato lavora o no; se il Comitato trascura l'iscrizione degli elettori, è segno che è un Comitato per burla e che non vuole il bene del paese.

Bisogna far sapere in paese che la domenica dopo le funzioni tutti coloro che non sono elettori possono presentarsi alla sede del Comitato e sarà loro insegnato come si fa a diventarlo.

Vedrete che ne verranno molti e a questi bisogna domandare:

Se hanno compiuto 21 anni. Se sanno leggere e scrivere. Se, in questo caso, sono stati promossi dalla 2. alla 3. elementare; oppure se hanno il certificato di proscioglimento dagli esami. In mancanza di questo, se nel congedo militare anteriore all'11 luglio 1894 risulta che sanno leggere e scrivere. Per i congedati dopo l'11 luglio 1894 ci vuole invece col congedo la dichiarazione del comandante del corpo, che il tale ha frequentato le scuole del reggimento.

Bisogna poi ricordare che un contadino che tiene in affitto o sia mezzadro di beni che paghino 5 lire d'imposta diretta è elettore di diritto; e sono elettori tutti coloro che pagano una o più tasse comunali per l'importo complessivo di *cinque lire*.

Tutti costoro debbono essere iscritti dal Comitato, il quale deve prepararli a stendere la domanda, e deve far trovare poi un giorno il notaio, perchè riceva le domande di tutti.

Queste poche spiegazioni che noi diamo più per insegnare il modo di chiamare a sè quelli che non sono ancora elettori, che per dare le norme giuste e precise su tutti i singoli casi d'iscrizione, possono essere completate col *Manuale per la iscrizione di elettori*, che costa 25 centesimi.

Tutti i Comitati debbono averlo, e i membri attivi sotto la direzione dell'assistente ecclesiastico debbono studiarlo bene e poi *agire*.

Ricordiamo che ci sono appena cinque o sei settimane di tempo, chi non avrà fatto tutto pel 15 dicembre, avrà perduto il tempo tradita la causa. E se il paese sarà amministrato male, e non ci sarà il catechismo nelle scuole, e i consiglieri sono atei, il Comitato di tutto questo dovrà rendere conto a Dio, perchè non ha lavorato. Se avesse lavorato, tutto ciò non sarebbe successo.

I progressi della civiltà.

Sarebbe follia negare i rapidi progressi che fa la società moderna sotto l'alito vivificatore del liberalismo settario.

Di fatti osservate. Lafargue lamenta che sia andata in disuso quella saggia consuetudine degli antichi, per la quale i bambini rachitici e malaticci venivano soppressi e per la quale venivano privati della vita i vecchi resi impotenti e incapaci di mantenersi da sè!

La *Nuova Terra* non è guari pregustava i tempi — non lontani — in cui l'uomo sarebbe stato utile alla società anche dopo la sua morte, poichè il suo cadavere avrebbe servito per un ottimo concime agricolo!

E ora eccovi la non ultima tappa del progresso:

« Il dottor Charles Jacobs, a quanto scrive il *New York Herald*, specialista nelle malattie nervose ha domandato il permesso alle autorità di aprire un « Salone per i suicidii » ove tutte le persone che desiderassero morire, potranno venire ad uccidersi confortabilmente in appartamento speciale e sfarzosamente arredato, contro il pagamento di una modica tariffa. Il dottore mette a disposizione dei ridotti a questa estrema necessità, dei revolvers e dell'acido carbonico. Questo progetto è stato mandato anche ai ventitre membri del « Suicid club » che esiste agli Stati Uniti. »

Così i giornali.... Buon per noi che il sindaco Herrison *non pare* — capite, solamente *non pare* — disposto ad accordare la licenza!

UNO SGUARDO
alla produzione del vino

Coll'aiuto del rinonato agronomo del *Corriere della Sera*, riassumiamo alcuni dati relativi alla produzione del vino nel 1900 e qualche specifico parallelo del 1901. Nel 1900 nelle diverse regioni fuori la seguente:

Superficie coltivata e produzione:

	ettari	*ettolitri*
Piemonte	247583	3730000
Lombardia	191595	2400000
Veneto	428305	1970000
Liguria	53829	330000
Emilia	694405	3290000
Marche Umbria	367019	2280000
Toscana	401844	3240000
Lazio	100813	900000
Merid. Adrat.	346161	2600000
» Medit.	314684	2380000
Sicilia	242226	2880000
Sardegna	75095	90000
Totale Regno	3461561	29900000

L'anno scorso 1900, causa la peronospora, la produzione nel Meridionale è stata circa la metà di quella ordinaria. Alle cifre statistiche or riferite bisogna per altro dar un valore relativo, specialmente quelle riferentesi alla superficie coltivata a vite: esse sono su per giù le stesse che si ripetono negli ultimi due o tre quinquenni, mentre è notorio che in questo frattempo in alcune plaghe la superficie coltivata a vite è aumentata grandemente. Da ricerche recenti fatte dall'on. Ottavi risulterebbe che negli ultimi 15 anni vi fu un aumento, in confronto alle cifre indicate nelle statistiche ufficiali, del doppio nella provincia di Torino, del 20 al 25 per cento in tutto il Piemonte: *la superficie vitata fu triplicata ad Udine*, duplicata a Treviso e Pa-Padova, decuplicata a Venezia, duplicata a Modena e Bologna, ecc.: insomma dappertutto vi fu aumento nella superficie coltivata a vite, e nella relativa produzione. Dimodochè il raccolto del vino in Italia deve essere di molto superiore a quello di solito indicato nelle statistiche del Governo: e si presume non essere lontani dal vero calcolando in 45 a 50 milioni di ettolitri il possibile raccolto di vino in un'annata buona!

L'esportazione del vino dall'Italia negli ultimi anni è stata:

1897	ettolitri	2,339,164
1898	»	2,462,854
1899	»	2,386,964
1900	»	1,826,537

Nell'anno in corso 1901 l'esportazione presenta nei primi otto mesi una sensibile diminuzione in confronto dell'anno scorso: nei primi 8 mesi è stata di ettolitri 733,175, mentre è stata di ettolitri 1,335,075 nel 1900 e di ettolitri 1,300,813 nel 1899, sempre nei primi otto mesi dell'annata.

Il raccolto di questa vendemmia è notevolmente superiore a quello del 1900; non si conoscono ancora calcoli attendibili, ma i più cauti calcolano si producano non meno di 4 milioni di ettolitri di più del 1900, ai quali va aggiunto qualche milione di ettolitri di vino vecchio ancora invenduto al principio della nuova vendemmia. E il guaio grave è anche che gran parte del nuovo prodotto è scadente, debole, di assai dubbia conservazione: anche a prezzi vili non trova compratori.

A New York come a Napoli e viceversa.

In un lungo articolo pubblicato nella *New York Evenig Post*, Franklin Matthews, fornisce particolari sulla corruzione che regna sotto il regime attuale del Tammany, nei servizi dell'acqua, dei *docks* e della polizia a Nuova York.

Pare che Nuova York non abbia sotto questo rapporto nulla da invidiare a Napoli, e che i membri del Tammany non valgono meno dei cammoristi partenopei

Bisogna notare che le spese d'amministrazione di Nuova York, superano quelle di tredici importanti città americane riunite la cui popolazione totale è più del doppio di quella di Nuova York.

I nostri famosi liberali dicono che la causa della corruzione napoletana e siciliana è il..... clima. Che enche a New York sia il clima reo dei disordini amministrativi?

Timor di Dio, ci vuole!

La setta contro le imagini sacre.

Sembra che una nuova setta, conosciuta sotto il nome di « spezzatori di croci », siasi formata in Francia. Questi « spezzatori di croci » hanno rovesciato il calvario Major, presso Camon, gettato a terra la croce di Lendit, sulla strada di Corbie, saccheggiata la cappella di N. D. di Brebières, rovesciato il calvario del Cimitero di Lamotte, e messone in pezzi il Cristo.

Questi nuovi iconoclasti hanno tentato di abbattere un altro calvario, vicino alla chiesa di Lamotte ed hanno asportato il Cristo, il quale non è stato più ritrovato. Tutte ricerche fatte fino ad oggi per scoprire la banda degli « spezzatori di croci » sono state assolutamente infruttuose.

Nel campo socialista

Anche lui!

Ora che tanto si parla di favoritismi e di corruzioni — non tornerà disutile sapere questa notiziuncola riguardante il socialistoide, non che massone Lanessan.

La repubblicana *Italia del Popolo* di Milano riceve da Lione:

« Vi telegrafo una primizia che domani farà gran rumore: *L'Express de Lyon* pubblica documenti dai quali risulta che il ministro (della marina) Lanessan avrebbe avuto uno sbruffo di « quarantamila franchi » per accordare una impresa di costruzioni governative ad un certo Lombard. I Circoli politici sono impressionatissimi ».

E come non esserlo?. Coraggio, uomini onesti della onestà naturale!

Modi coscienti.

Certo Francesco Gallamini manda da Russi all'*Italia del Popolo*:

« Ritornando da S. Pierino in Campiano, ove il deputato Pellegrini aveva tenuto una conferenza, fui assalito da 8 individui, dei quali uno era armato di coltello, altri di pale.

Credetti, di primo acchito, che fossero malfattori, ma dopo avermi insultato, tenendomi per le braccia, *mi rimproverarono di aver detto male di Ferri e dei socialisti, e d'essere un vigliacco d'un repubblicano!* — e dissero che doveva renderne conto.

Liberatomi a mala pena dalle strette di quegli energumeni, li invitai ad uno per volta ad avanzarsi, ma essi vigliaccamente si ritirarono. E' questa la... *luce elettrica* che E. Ferri ha portato in Romagna?

Alla scena presenziarono due dei miei amici repubblicani ».

Ferri è dunque divenuto una istituzione pei socialisti, i quali d'altronde non cesseranno di protestare contro la tirannide del governo borghese, contro la inquisizione e contro i forcaiuoli!

Uh, le spie!

Sui loro giornali e nelle loro conferenze avrete più volte sentito dire che i preti sono alleati del governo, confidenti della questura, spie e... chi più ne ha più ne metta.

Invece sentite questa che leggiamo nel periodico socialista *Sempre avanti!*

« *In un paese dove il prete va questuando pubblicamente, si può protestare contro di lui? Quel prete può essere soggetto a punizione?* — L'articolo 84, legge P. S. dice: « L'autorità di P. S. potrà permettere... questue e collette per scopo filantropico, scientifico o di beneficenza o per sollievo di pubblici infortuni, fissandone le norme e la durata. Ogni altra questua o colletta, *comprese le questue religiose fuori dei luoghi destinati al culto*, è punita coll'arresto fino ad un mese ».

Quindi bisogna accertarsi se quel prete ha la licenza dell'autorità di P. S.. e se non l'ha, denunziarlo al Procuratore del re. Questo è il miglior modo di protestare (dep. Vigna) ».

Pur di farla ai preti dunque i socialisti — anime integre — non disdegnerebbero il nobilissimo mestiere di « spie della Questura! » Se un socialista imbecille, avesse fatto in tal modo la « spia della Questura », vada; ma qui abbiamo un giornale socialista che consiglia ai suoi di fare « la spia ». La qualcosa è proprio l'enorme.

E... rispetto alla religione.

Sicuro, rispetto alla religione. Questa è la divisa dei socialisti quando vogliono accalappiare i merli.

Peccato che a smascherarli — ove occoresse ancora — tra i deliberati del re-

cente Congresso toscano dei consiglieri comunali socialisti, si trovino alcuni di questo genere:

« Il Congresso: Sul quesito se debba impartirsi, secondo le prescrizioni di legge l'istruzione religiosa,

mentre fa voti che al più presto i deputati socialisti promuovono provvedimenti legislativi intesi a rendere completamente laica la scuola;

delibera che nei comuni ove si delinei un movimento per l'insegnamento religioso nelle scuole i compagni esigano che le domande per conseguirlo siano *individualmente* fatte a termini di legge *negli uffici comunali, dai padri di famiglia*, e che l'insegnamento religioso sia impartito ai soli che l'hanno richiesto in ore posteriori al termine di tutti gli altri insegnamenti ».

Crediamo che più liberticidi, più giacobini, più perfidi di così non si possa essere. Ma ancora lo stesso congresso di comunali socialisti « consiglia che, e per l'utilità igienica e per l'efficacia di propaganda contro *viete costumanze e credenze* e contro *antiquate istituzioni religiose*, i Comuni provvedano al gratuito trasporto *laico* dei morti poveri e all'impianto di forni crematori ».

Avanti, o liberali anticlericali, fregatevi le mani che ne vale la pena: i vostri cari alleati devono cominciare a piacervi; tanto più che nel medesimo congresso, coincidenza istruttiva! votarono pure « essere obbligo dei consiglieri socialisti curare il concentramento delle Opere Pie nelle congregazioni di carità e la loro laicizzazione ».

— E... dunque, rispetto alla religione.

—

Il volgo vuol essere ingannato — dunque s'inganni.

Avevamo fatto proponimento di non occuparci delle falsità, delle menzogne e delle calunnie con le quali l'*Asino* di Roma empie settimanalmente le sue colonne. Ma tali e tante sono le bestialità che scrive, che non si può proprio tacere.

Dopo bistrattati i testi dei SS. Padri e dei moralisti cattolici — ora passa a bistrattare le reliquie dei santi. E in questa campagna non si mostra meno bestiale che nella prima, poichè travisa, inventa e falsifica in modo inaudito i fatti e la storia.

Citiamo un esempio e non dei più madornali.

Nel numero del 20 ottobre, codesto quadrupede romano parla delle reliquie di s. Giovanni Battista e scrive nè più nè meno che così:

« Come è noto, le Sacre Scritture narrano che S. Giovanni Battista fu decapitato, bruciato e sparso ai venti ai tempi di Giuliano l'Apostata...... A S. Giovanni Laterano vi è l'altare ove S. Giovanni Battista diceva la Messa ».

Inezie da poco: s. Giovanni Battista fu decapitato due anni prima della morte di Gesù; Giuliano l'Apostata nacque 333 anni dopo; il sacrificio della s. Messa fu istituito quando il precursore dal Redentore aveva già subito il martirio!

Ma che ne sa di ciò il popolo? Il popolo legge, il popolo crede, il popolo vuole essere ingannato... dunque s'inganni. Peraltro un partito che adopera la menzogna e il tradimento per armi di propaganda e di lotta — si è già giudicato da sè.

E vorremmo avere del tempo e dello spazio per mostrarvi altre e altre bestialità!

—

Gli educatori del popolo.

Un giornale socialista di Parigi — la *Petite Republique* — annunzia la pubblicazione d'un romanzo in appendice.

Ora volete sapere come ne dà l'annunzio?.... Promette ai lettori che nel nuovo romanzo troveranno descritte « le più mostruose dissolutezze » (les plus monstrueuses débauches).

E ciò per educare da veri coscienti il popolo, vale a dire per renderlo sobrio, laborioso e onesto! Ma il curioso si è che cotesti *débauchés* sono poi quelli che combattono i libri di s. Alfonso come immorali e incentivi alla immoralità.

Oh, i buffoni!

—

Il giornale sudicio condannato.

A Roma è finito il processo alla *Roma del Popolo* per offese al pudore contenute nella poesia su Sant'Alfonso. La causa si è svolta a porte chiuse.

Dopo la difesa dell'avv. Carnebianca e udito il gerente Camattini, questi fu condannato a un mese di reclusione e a cento lire di multa. Il tipografo fu assolto per non provata reità.

Odio contro la Religione in Francia.

I settari non sono paghi di aver fatto disperdere le *Congregazioni religiose*; non sono paghi di aver proibito ai membri di esse d'insegnare in qualsiasi collegio: pretendono ancora che venga loro interdetto il pulpito.

Al qual proposito il *Radical* reclama dal Governo di Waldeck-Rousseau che vieti ai Vescovi di lasciare che i membri delle Congregazioni disciolte predichino nelle chiese!...

Prodezze di due latitanti

Nelle campagne presso Cancello, (Napoli) due latitanti, certi Sabatasso ed Esposito, fermavano tutti i contadini che passavano, minacciandoli e depredandoli. I carabinieri e le guardie di P. S. non erano riusciti finora ad arrestarli. Il delegato Marigliano li scovò oggi in un pagliaio. Il Sabatano riuscì a scappare; ma l'Esposito venne arrestato; gli vennero sequestrate parecchie cartucce e della refurtiva.

Insomma le terre meridionali d'Italia sono produttive di latitanti, di briganti e di altri birbanti, come i nostri prati lo sono di funghi. Quale la ragione? Le calde passioni, la barbarie, il clima, l'irreligione? Sarà un po' di tutto questo. Ma certo è anche che se il governo avesse fin da principio, con oculatezza e premura lavorato di sarchio, non vi crescerebbero ora con tale fecondità le male erbe.

Il Congresso dei bieticultori

Ora, che anche nel nostro Friuli è in vigore la bieticultura, non crediamo un fuor di luogo riportare ciò che riguarda questa industria. Annunziamo dunque che il giorno 24 corr. (domenica) avrà luogo a Rovigo un importante congresso interprovinciale di coltivatori di barbabietole. Ecco ora l'elenco dei temi, che verranno trattati:

1. « La barbabietola nei rapporti tra coltivatore e fabbricante di zucchero e tra produttori e mano d'opera » — Relatore Nobili Eugenio Petrobelli.

2. « La coltura della barbabietola e gli ultimi risultati sperimentali destinati a intensificarne la produzione » — Relatore prof. Ottavio Munerati.

3. « La produzione italiana del seme di barbabietola da zucchero » — Relatore prof. Adriano Aducco.

4. « Le malattie della barbabietola » — Relatore prof. Vittorio Peglion.

Il Comitato promotore del Congresso è così composto: avv. Gaetano Arcangeli, presidente della Cattedra di Agricoltura e della Camera Agraria — dott. Pietro Oliva, presidente del Comizio Agrario — Nob. Antonio Campo, presidente del Consorzio Agrario cooperativo del Polesine centrale — cav. Dante Marchiori, presidente della Associazione Agraria di Lendinara — cav. uff. Carlo Bisinotto, presidente dell'Associazione agraria di Adria — cav. Giuseppe Marzollo, presidente del Circolo Agrario di Crespino.

Una dannosa tempesta

La furiosa tempesta che si è scatenata ultimamente a Pieve di Teco, ha arrecato gravissimi danni.

I raccolti ormai si possono considerare distrutti: molte piante furono abbattute dalla violenza straordinaria del vento: altre addirittura divelte.

Se le notizie che giungono sono esatte, anche due ponti sarebbero stati asportati.

La tempesta avrebbe inoltre abbattuto il monumento che la pietà dei fedeli eresse al Redentore sul monte Zuccarello. Le catene che lo tenevano fermo si sarebbero spezzate. Non ho avuto ancora modo di appurare questa notizia: perciò ve la mando con rise rva.

Infine due case sono state incendiate dal fulmine. Una di esse era credo, abbandonata: nell'altra abitava una famiglia, e due persone sono rimaste ferite; però, sembra, non gravemente.

Il varo della "Benedetto Brin".

Si ha da Castellamare, 7:

Tempo coperto. La città è imbandierata e festante. Il cantiere è gremito di oltre ventimila persone arrivate sulle navi recanti senatori, deputati, autorità, stampa e invitati. Alle ore 9,30 la *Sardegna*, scortata da otto torpediniere, entra nella rada salutata da una salve della squadra.

I sovrani accompagnati dai ministri e dai seguiti, sbarcarono nel cantiere dove furono ricevuti da Morin, Fulci e Nicolini.

Salutati da frenetici incessanti applausi recaronsi poscia sul palco reale. Subito il vescovo Jorio, accompagnato dal capitolo della cattedrale benedice la nave. Indi la regina, accompagnata dal re e seguita dai ministri e dalle dame di Corte, sale sul ponte del comando e infrange la bottiglia di champagne contro i fianchi della nave fra prolungate acclamazioni.

Compiuto il battesimo, incominciano le operazioni per varo. Alle 10,45, fra grande emozione, la *Brin*, scende maestosamente nel mare mentre scoppiano frenetiche acclamazioni. Quindi i sovrani fra le salve delle artiglierie e gli urrà dei marinai e le entusiastiche grida: Viva il re! viva la regina, s'imbarcano alle 11 sulla *Sardegna* che tosto riparte per Napoli.

—

La *Benedetto Brin* sarà la nave da guerra più colossale che possiede l'Italia. Sposta sette mila tonnellate! *n. d. r.*

Cronaca del cattivo tempo e del terremoto

Da diverse parti vennero nella passata settimana segnalate minaccie dei fiumi in pieni e straripamenti.

Si ha da Ravenna (31 ottobre) che il Lamone ha prodotto molti danni alla chiusa di San Giacomo e minaccia una rotta, e che il fiume Montone è straripato alla chiusa Lovatelli-Fabbri.

Da Casale Monferrato (31 ottobre). — Il Po ieri a mezzogiorno, segnava metri 0,85 oggi alle ore 6 pom. metri tre; piovendo da trentasei ore prevedesi un aumento nella notte.

Da Bologna (31 ottobre). — Causa le persistenti pioggie l'Idice ha rotto presso Budrio, allagando una grande estensione di terreno. Il Samoggia minaccia. Il Silloro ha rotto l'argine sinistro alla chiavica inferiore di Portonuovo, inondando un ubertoso territorio.

Messina, 1. — Niccolini, sotto-segretario ai lavori pubblici, si è recato a visitare i danni dell'alluvione lungo la linea ferroviaria.

Messina, 1. — A Scaletta avvennero episodi commoventi, al momento dell'inondazione; tra gli altri questo:

Una casa era abitata da tale Salvatore Ullo, coniugato con Paola Morelli, con tre figli. Nel momento dell'uragano erano in casa solo la madre e i due figli più piccoli, Morimo e Carmelo, trovandosi invece il padre col figlio maggiore ad Itala. Sentito il fragore del torrente irrompente, la povera madre si sarebbe potuta salvare scappando, ma ella pensò ai suoi figliuoletti che erano nel piano superiore e corse di sopra. Ahimè! Era troppo tardi. La piena li travolgeva tutti tre e dovevano morire miseramente la madre e il figlio Mariano, essendosi poi riusciti a trarre dalle macerie, ancora vivo, ma gravemente ferito, il figlio Carmelo.

Riguardo poi al terremoto, si hanno questi altri particolari:

Brescia, 1. — La violenta scossa di terremoto, che produsse in città tanto panico, fu accompagnata da un formidabile rombo sotterraneo, somigliante al fracasso d'un grosso carro di ferramenta, trascinantesi sul selciato.

Caddero comignoli ed altri pezzi di muratura.

Nel generale spavento, per cui tutti erano usciti all'aperto, alcune donne qua e là svennero. Nè mancovvi la nota comica. Buon Dio, in qual miseria, in quale errore questa manca mai? Ecco, tra l'altro:

Al palazzo di Broletto era adunato il Consiglio Provinciale. Al fracasso del lucernario, che pareva precipitare, fu un fuggi fuggi: nella sala non rimasero che due o tre consiglieri e il consigliere delegato conte Fecia di Cossato, il quale, avendo vissuto parecchio in Liguria ed essendo in qualche modo famigliarizzato... con siffatta musica, non perdè il suo sangue freddo, e anzi continuava ad esortare: — Calma, calma, signori!...

Bravo, bravissimo il conte Fecia!

In giro pel mondo.

ITALIA

Una protesta.

Il circolo cattolico di San Pietro di Roma inviò una energica protesta al procuratore del Re e al ministro guardasigilli contro le cartoline pornografiche.

Benissimo!

Anche le studentesse.

A Lucca, le alunne della Scuola Normale si rifiutarono di partecipare alle lezioni protestando contro il ritorno della professoressa di storia signora Magnani. I corsi vennero sospesi.

Grande incendio a Milano.

Mercoledì sera, alle ore 22, un grande incendio distrusse lo stabilimento di filatura e cordatura di lana della ditta Gaetano Molena, causa l'eccessivo riscaldamento dei cilindri delle macchine. Il danno si fa ascendere a 60 mila lire.

Il solito accidente.

La mattina di mercoledì alla stazione di Termini, una locomotiva, che stava manovrando, accidentalmente urtò un vagone. Alcuni operai furono lanciati a grande distanza, ma fortunatamente rimasero incolumi, mentre certo Alessandro Martelli, di 56 anni, venne orribilmente stritolato.

Se vero, è un'infamia.

Scrive il *Fanfulla* di Roma:

« Si annuncia come possibile oggetto di interpellanza parlamentare, il seguente fatto, di intuitiva gravità, se vero: sui fondi di riserva, per scopi di culto e d'aiuto ai preti poveri e all'avviamento al sacerdozio nonchè a restauri e arredo di chiese, fondi di cui in cifra rilevante, dispongono i varii Economati dei benefici vacanti del Regno, sarebbero tratti mensilmente i mandati per le indennità ai funzionari addetti ai gabinetti di parecchi ministri, nonchè a taluno che tiene funzioni riservate di sottosegretario di Stato senz'apparire con pubblica nomina; e per le sovvenzioni al giornalismo che mai come sotto il presente Ministero, si vuole sieno state diffuse e tante! Con questo storno illecito di fondi, si sarebbe trovato modo di moltiplicare i fondi segreti e di arricchire di nuova biada le patrie greppie. Si intende che gli aiuti ai preti poveri e alle chiese e gli scopi di culto sarebbero così passati allo stato di quelle buone intenzioni di cui vuolsi sia lastricato l'inferno. Se gli organi, variamente ministeriali si compiaceranno di smentirci, ne saremo proprio lieti pei sullodati preti poveri e pei non meno sullodati scopi di culto! »

Disgraziata morte d'un fuochista.

A Genova, domenica mattina, a bordo della draga « Roma » ormeggiata in porto, mentre stava preparandosi la pressione della macchina, scoppiò un tubo della caldaia.

La violenta proiezione del vapore investiva il fuochista Italo Bonicelli da Viareggio, producendogli orribili ustioni in tutto il corpo.

Trasportato il disgraziato all'Ospedale di Pammatone, vi moriva dopo lunga e straziante agonia.

SVIZZERA

I cattolici svizzeri di fronte al socialismo.

A Zurigo, l'assemblea del partito cattolico ha incaricato il consigliere nazionale Décurtins di redigere un memoriale sullo sviluppo scientifico del socialismo moderno.

Fondossi una nuova società incaricata di difendere la Chiesa cattolica dagli attacchi degli avversari e di fare un'attiva propaganda pel partito.

INGHILTERRA.

78,000 inglesi morti nel Sud-Africa.

Le perdite ufficiali degli inglesi nella guerra del Sud-Africa, dal 28 ottobre al 4 novembre, ascendono a 119 morti in seguito alla guerra ovvero a malattie, e a 125 feriti. Durante l'ottobre le perdite ascendono a 159 ufficiali e a 2610 soldati. Durante l'intera campagna le perdite ascendono a 78,016 uomini.

AMERICA

Condizioni critiche di emigranti italiani.

A Sant'Antonio del Texas (America) è scoppiata la rivoluzione, in causa della carestia. — Molti nostri emigranti sono senza lavoro: le loro condizioni sono critiche.

Il presidente della repubblica arrestato.

Il giornale *New York Herald*, edizione di Parigi riporta la notizia propalata colà che San Clemente, il Presidente della repubblica della Columbia, eletto fin dal 7 agosto 1898, sarebbe stato fatto prigioniero, alcuni dicono dagli insorti columbiani, altri dalle truppe venezuelane che si aggirano sulle frontiere della repubblica.

Se ne ignora la sorte: si ritiene probabile che sia stato condotto con loro sui monti.

CINA.

La morte di Li-Hung-Chang.

Si ha da Pechino, 7: Li-Hung-Chang è morto.

Con la morte di questo vecchio volpone, la Cina perde uno dei suoi più abili diplomatici. Tutta la questione cinese con le varie nazioni fu da lui trattata.

PROVINCIA

Cividale

Il Padre Pavissich a Cividale

La conferenza sulla democrazia cristiana.

Col treno delle 10,39 arrivò il 31 ottobre fra noi il P. Pavissich accolto alla stazione dalla presidenza del Gabinetto cattolico.

Festeggiatissimo da tutti gli amici fu ospite del Rev.mo Mons. Giuseppe Tessitori. Pur io ebbi la fortuna di godere della sua interessantissima conversazione: inculcò continuamente la necessità di andare al popolo, prima che divenga socialista: di istruirlo, di organizzarlo: ci portò per esempio Monza dove i cattolici combattono una lotta accanita contro i socialisti, appunto su questo campo della organizzazione popolare. Non bisogna, ci disse, badare a sacrifizii: ed è necessario che si provvedano anche i mezzi materiali per sostenere una seria ed efficace propaganda democratica-cristiana.

Grande era l'aspettativa per la conferenza, tutti deploravano la mancanza di un locale ampio che potesse accogliere quelle tante centinaia di persone di Cividale e dintorni che avrebbero voluto tornare ad udire il Padre, che lasciò con la missione del '98 un'incancellabile ricordo fra noi.

Ad ogni modo si può dire che fra i numerosi intervenuti alla conferenza con biglietto d'invito erano rappresentate tutte le classi sociali, con prevalenza degli operai e contadini. La sala era benissimo illuminata. Noto fra i presenti i rev.mi canonici della nostra Collegiata, Tessitori ed Orsettig, i parroci e clero di Cividale, i professori del vostro Seminario Paschini, Dall'Ava, il sig. D. Franzil pres. del vostro Circolo Democratico-cristiano, il rag. Paolo Moretti, il sig. Guardiero, rappresentante del *Crociato*, ecc. ecc.

Il P. Pavissich fu accolto al suo apparire da un vivo battimani. Parlò per un'ora e un quarto, la sua voce calma e robusta, il suo ragionamento lucido e piano, la sua coltura profonda gli acquistarono subito l'uditorio, che lo ascoltò con religiosa attenzione dal principio alla fine, e lo salutò con calorosa ovazione.

Quando terminò parve impossibile che fosse già passata più di un'ora, parevano appena cinque minuti! Ommetto di darvi il resoconto della conferenza, perchè ho visto che il vostro rappresentante ha preso larghi appunti.

Dopo la conferenza il Padre s'intrattenne un poco in conversazione, tornando ad inculcare quanto sopra v'ho detto.

Grave incendio.

Un grave incendio si sviluppò mercordì nella stalla e fienile di proprietà dei fratelli Miani di S. Giorgio di Rualis. Prontamente accorsero i pompieri che, mercè il soccorso prestato dai terrazzani, poterono limitare alquanto l'edace elemento. Il danno però toccato alla famiglia Miani è di circa 4000 lire, in parte assicurato.

Colloredo Montalbano

Belva in forma umana.

Or sono poche sere sul cader della notte, Fabro Felicita, maritata ad Antonio Fabro di qui, rincasando da Buia veniva assalita da un figuro che le inferse una pugnalata alla schiena, la quale a detta anche del medico curante, salve complicazioni, speriamo non sia mortale. Lo scopo di quel bruto era quello di compiere un atto brutale. Non vedendosi corrisposto dopo d'aver a tal fine lottato parecchio colla suddetta infelice, le inferse il pugnale, e nella tema di venir in seguito scoperto, tradottala in un fossato aderente alla pubblica via, colle mani cercava soffocarla mentre colle ginocchia premevale a viva forza il ventre. L'avrebbe senza dubbio lasciata morta se non si fosse creduto disturbato dal sopravvenire di qualche viandante. La disgraziata potè a stento ridursi per diversi passi verso la borgata di Laibacco, ove aiutata da mani pietose fu collocata in casa di suo cognato. Vive rassegnata ed in pari tempo contenta per sapersi non essere stata strumento alla brama libidinosa dell'assalitore. (Lode alla brava donna!)

Quel mostro, quanto a fisonomia non era del tutto nuovo alla Fabro.

La polizia lavorerà, e Dio voglia con esito felice; intanto però l'impressione in paese e nei contorni è quanto si può mai supporre stragrande e penosa, e una disgrazia di più è piombata a desolare quella povera famiglia.

Moggio udinese.

Una caccia avventurosa.

La vigilia di Ognissanti si spargeva in paese la brutta nuova che due cacciatori partiti ancora lunedì p. per la caccia al camoscio, s'erano perduti e da due giorni non si sapeva nulla dell'esser loro. Si trattava di questo. Il giovine G. Nais appostato come è di regola, vide a una certa distanza un bel camoscio: fece fuoco e credette averlo veduto, in seguito, far due capriole, segno certo che il colpo non era andato fallito. Accorso subito sul luogo non trovò traccia dell'animale sicchè credette bene riprendere il posto di prima. Ma gli fu tutt'altro che possibile poichè una fitta nebbia l'avvolse tutto, dimodochè perdette la tramontana e camminò in senso tutt'affatto contrario.

Alla sera egli, con un ragazzo che l'accompagnava, si trovò in mezzo a cime sconosciute: la notte la passarono in una piccola capanna affatto abbandonata, pieni di freddo e di fame col vento che tirava forte e la neve che cadeva a larghe falde. Sull'albeggiare poterono finalmente incontrare un casone da tagliaboschi. Qual fu la loro meraviglia quando seppero che erano a tre ore da S. Ermagor e sette da Pontebba? Fortuna però che il cammino era facile e che dopo le indicazioni dei tagliaboschi, trovarono la vera via che li condusse a Pontebba. Del resto tutto è bene quello che finisce bene.

Resiutta

Una palla nella testa della mamma!

Giorni sono il dodicenne Pittino Gio. B. così per divertimento scaricò un fucile a retrocarica contro una tavola posta nella corte. La palla, dopo perforato l'asse andò a penetrare nella testa della mamma che un poco più lontano coglieva rami secchi fra gli alberi. Il caso è disperato tanto più che la palla per essere troppo approfondita nelle cavità del cerebro, è impossibile estrarla.

Dio ci liberò dalle disgrazie!

Martignacco.

Incendio.

Verso le 23 mercordì si appiccò il fuoco alla stalla di certo Vinenzo Rodaro. Tosto accorsero i compaesani, che con alacre opera si diedero a limitare e distruggere l'edace elemento. Il danno complessivo assicurato è di circa L. 3000.

Racchiuso

La nuova chiesa.

Chi passa per questo paesello, posto a piè dei monti, necessariamente è forzato a soffermarsi per contemplare ed ammirare la gigantesca opera che da questi zelanti abitanti si sta compiendo. Sulle demolite mura dell'antica ed angusta chiesa, accanto alla monumentale torre, s'è innalzato un nuovo tempio di vaste proporzioni, che sarà dedicato al Redentore. Una maestosa e ben architettata facciata, prospettando la via che da Faedis conduce ad Attimis, si slancia in alto e dal culmine d'essa dominerà sovrana la croce sotto la quale una lapide porterà scritto in lettere d'oro queste poche parole: «A Cristo Redentore — 1901». E' un vero monumento dell'arte; il disegno è dell'esimio Gorgancini. Il vaso della chiesa e le cappelle laterali sono coperte ed ora con tutta lena si sta ultimando il coro e la facciata e mi si assicura che per l'8 dicembre di quest'anno, festa in questo paese, sarà aperta al pubblico.

Volere è potere; e Racchiuso, quantunque di 600 abitanti, il volle, e volondo, sotto la guida del loro zelante cappellano D. Faustino Piazza, il poterono, ed ora, dopo aver sofferto tante peripezie, sono imminenti a coglier il frutto di tanti e sì grandi sacrifizii.

Sorga ora l'8 dicembre e l'alba di quel giorno sia per voi alba di gaudio e di contento e per tanti altri sia foriera d'un'era novella che unisca i popoli e li affratelli nel vincolo di pace e nel comune amore a Cristo Redentore.

Dalla Pontebbana

Nuovo parroco.

Nessuno ve l'ha detto? Ve lo dirò io.

Elesse un sol cuor tutta
Quest'oggi Resiutta
Il nuovo suo Pievano
Che le donò Magnano.

Tali i versi di un brindisi udito domenica in Resiutta. Essi vi dicono ogni cosa. Raccolti ieri in pubblico comizio tutti quei capi-famiglia, tutti votarono per Don Antonio Ruiniz da Bueriis (Magnano).

Tolmezzo

Tragedia amorosa.

Un fatto di sangue impressionò fortemente il non lontano paese di Verzegnis. Pochi giorni fa era tornato dall'estero certo Giuseppe Deotto venticinquenne che amoreggiava con una ragazza sua compaesana. Il giorno dei Santi questo giovine, saputo che la ragazza non pensava più a lui, la richiese d'un colloquio ed estratto un revolver le tirò due colpi ed altrettanti ne scaricò contro sè stesso. Egli però non si trova in gravi condizioni; mentre l'innocente sua vittima, dietro ordine del dott. Comelli verrà trasportata dal nostro al vostro Ospitale.

Le indagini di legge vennero praticate dal pretore Moroglio.

Prato Carnico

Caduta mortale.

Sabato sera, certo Simeone Polzot, di anni 76, cadendo da una scala di pietra si ebbe una forte lesione al cranio. Subito gli vennero prestate le più diligenti cure possibili dal dott. Biondi, ma a nulla giovarono chè poche ore dopo il vecchio sventurato dovette soccombere.

Venzone

L'eterno cimitero.

Domenica, 3 c. m., si riunì il Consiglio comunale per deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno. Il primo oggetto da trattarsi era: «Cimitero di Pioverno» — Deliberazione della Giunta Amministrativa Provinciale — Deliberazioni relative.

L'ill.mo sig. Sindaco, Pietro Bellina aperta la seduta si alzò e propose di ricorrere al Pubblico Ministero (voleva dire al Consiglio di Stato), dicendo che le asserzioni dei Piovernesi riguardo al Cimitero sono *bugie*.

La proposta dell'onor. Sindaco fu approvata ad unanimità con un emendamento suggerito dal consigliere signor Tomat Giovanni, cioè di aspettare prima una deliberazione definitiva del R. Prefetto.

Il Consiglio comunale è in pieno diritto di deliberare come meglio crede; però non opino che all'ill.mo sindaco, Bellina Pietro, sia permesso di offendere in pubblica seduta la popolazione d'un intero paese; poichè i casi lacrimevoli a cui vanno soggetti gli abitanti di Pioverno per mancanza del Cimitero, non sono *bugie*, ma sacrosante verità.

San Daniele

Un breve passaggio.

Dall'Albergo d'Italia, dove si trovava in qualità di serva, venne fatta passare alle vicine carceri per essere servita una giovane di Aonede, perchè trovata in possesso di uno spillo d'oro e di qualche altra cosa appartenente al padroni. Si dubita che la teoria prudoniana non valga nulla a togliere la sconsigliata da quello porto dove il primo carcerato l'avrà forse salutata con un grande sospiro di conforto.

Se si dista, anche si fa.

Nel nostro duomo il pittore-decoratore Sebastiano Baldovini ha terminato un'opera che mi pare meriti menzionata. Ha dipinto le tre cappelle dell'Addolorata, del Crocefisso, di S. Antonio. Con disegno vario, con emblemi, fiorami e rabeschi su fondo oro il lavoro accontenta l'occhio universalmente e sebbene non si intenda parlare di una decorazione genialmente artistica, pure si deve encomiare e l'artista e le persone, massime le signore di qui, che hanno sopperito alle spese dietro iniziativa ed invito del Vic. d. L. Barnaba. Si capisce che al nostro duomo, se si trova ora in camice, manipolo, magari in stola, manca ancora la pianeta e fuori al colossale araldo, il campanile su disegno di Giov. d'Udine, manca il cappellino... ma intanto... avanti... coraggio, si farà.

Gemona

Povero giovane!

Martedì verso le quattro e mezza una impreveduta disgrazia venne ad addolorare gli operai del Cotonificio Morganti, nonchè tutto il paese. Il ventenne Antonio Remisini fu Francesco da Villabartolomeo, in quel di Verona, fabbro presso il suddetto Cotonificio, perduto l'equilibrio, cadde da una scala, alta circa tre metri, battendo la testa sulla manopola d'una macchina. Sull'istante rimase cadavere il giovane infelice!

Sul luogo presto si recarono le autorità avvertite, come pure il dott. Milani, che constatò la morte avvenuta per commozione cerebrale. Appena un'ora dopo passava per di qui il fratello della vittima, conduttore ferroviario, che venne dal capo-stazione fatto avvertito del caso disgraziato.

CITTÀ

Pellegrinaggio a Milano.

Dal 17 al 21 novembre 1901 avrà luogo a Milano un grandioso Pellegrinaggio in nome del S. Cuore di Gesù Cristo.

L'inaugurazione delle feste solenni seguirà domenica 17 novembre nel Duomo di Milano alle ore 15.30 e avrà luogo la processione con intervento di Ecc.mi Vescovi, dal clero delle parrocchie della città, dalle associazioni cattoliche. Il discorso sarà tenuto da S. E. il Cardinale Ferrari.

Lunedì 18, martedì 19 e mercordì 20 novembre nella Basilica di S. Ambrogio solenni funzioni, con Messa celebrata da un Ecc.mo Vescovo.

Giovedì 21 nella stessa Basilica alle ore 10 1/2 solenne pontificale con assistenza degli Ecc.mi Vescovi e chiusura delle feste.

Nei giorni 18, 19 e 20 novembre Congresso dell'apostolato della preghiera e della divozione al S. Cuore di Gesù sotto la presidenza onoraria di S. Em. il signor Card. Ferrari ed effettiva di mons. Giacomo dei co. Radini Tedeschi.

Pure in detti giorni nel Salone Perosi a S. Maria della Pace si eseguirà per la prima volta il MOSÈ dell'abate Lorenzo Perosi, sotto la direzione del m. Toscanini e colla collaborazione di celebri artisti, quali la Pinto, il Sammarco, il Manucci ecc.

Per il pellegrinaggio a Milano la direzione delle ferrovie accordò speciali riduzioni.

Il biglietto di andata e ritorno da Udine a Milano valevole *12* giorni, con tre fermate nel ritorno, costa L. *13.50* per la III.ª classe, e L. *23.70* per la II.ª classe e si può partire con qualunque treno dal giorno 17 al 19 corr.

Per ottenere il biglietto a prezzo ridotto occorre la tessera che si può avere rivolgendosi al cav. *Ugo Loschi* in Udine, via della Posta, 16, al prezzo di cent. 50.

Eredità dell' Ospizio Tomadini.

L' Ospizio Tomadini venne autorizzato ad accettare l' eredità lasciata dalla defunta Zorzutti Teresa vedova De Nardo, costituita da case coloniche, orti, aratori e prati di pert. 133,66 pari ad ettari 13,36,60 della rendita di lire 351,12 siti in Comune di Reana, e dal dominio diretto di fondo in mappa di Zompitta al N. 494 della rendita di lire 1,76.

Processo Nodari.

Silvio Nodari, agente di emigrazione nella nostra città, fu condannato dal tribunale di Leopoli a 3 mesi di arresto semplice e a 500 corone di multa, e ciò per l'accusa di aver favorito l'emigrazione mediante false notizie, assolvendoli dall'accusa di favoreggiamento alla diserzione.

La condanna del mago di S. Vidotto.

Giovedì ebbe termine il processo per i noti fatti di S. Vidotto.

Il Tribunale ritiene colpevole lo *Strigaro* del solo reato di truffa continuata e la *Laurino* di complicità nella stessa.

Condanna: lo Strigaro ad anni due mesi 4 di reclusione ed a mille lire di multa, la Laurino a mesi undici e giorni 20 di reclusione ed a lire 416 di multa. Tutti due agli accessori di legge.

Uno alla volta.

Le alienazioni mentali o simili al giorno d'oggi son divenute frequenti in quelli che si resero colpevoli di uxoricidio, di omicidio ecc. L'altro giorno dicemmo come l'uxoricida ed omicida Perini di Artegna sia stato giudicato affetto da epilessia e quindi irresponsabile; ora sappiamo che quel tal Marco Liussi che pochi mesi or sono fracassò la testa al suo condetenuto nelle carceri di Tarcento, Giacomo Fioritto, constatato esser affetto da alienazione mentale, dalla Camera di Consiglio del Tribunale venne ordinata la scarcerazione e la consegna all'Ufficio di P. S. per le disposizioni ad essa competenti.

La morte di un' ottima signora

Venerdì mattina 1 corr., rendeva l'anima a Dio la sig.ª **ANNA CASASOLA-BROILI** moglie degnissima dell' avv. cav. Vincenzo Casasola, presidente del nostro Comitato Diocesano.

I funerali della salma di questa buona signora che tante opere di pietosa carità esercitò, furono imponenti.

Vi era rilevante numero di torci, e seguiva la bara un numeroso corteo di rispettabili persone.

All' esimio avvocato D.r cav. Vincenzo Casasola rinnoviamo i nostri sentimenti di sincera condoglianza, e preghiamo pace all' anima dell' Estinta.

NOTE AGRICOLE

Nel pollaio. — Per ingrassare i tacchini *(dindiats)* bisogna aver presente un metodo pratico e presto. E' un capo di guadagno anche questo e le famiglie ne tengono conto. E' errore che il tacchino debba essere relegato e chiuso. La libertà invece aiuta pel tacchino la digestione e si assimila quel che mangia, e colla libertà ingrassa presto.

I tacchini che si vogliono pronti per venderli alle feste di Natale saranno ora alimentati con grani, patate cotte e schiacciate, mescolate ad erbe pure cotte ed a farina di segala e frumento.

Se a questo pasto si aggiungono *ghiande* o castagne pestate si avrà una carne soda e molto saporita.

Bisogna dar così da mangiare per quasi tutto il mese, dopo si cesserà dal dare granaglie, darete allora un pastone con patate cotte e farina impastata con latte specialmente con latte magro. Due pasti al giorno. E dopo otto o dieci giorni si comincia a dare il boccone, e ciò dopo ogni pasto e cominciando da uno ed uno di più ogni giorno finchè vi disfate del tacchino. Il boccone sarà di impasto, bagnato con latte; sarà bene poi far bere anche al tacchino un po' di latte.

Il tacchino maschio potrà venir a pesare di più ma la femmina è più delicata e di più facile cottura.

Contro un nemico della vite. — Gli agricoltori conoscono il danno grave che reca la pirale della vite, detto anche sigaraio, *(torcul)* che ha la mania di arricciare e seccare le foglie della vite facendone di essi come tanti sigari. Di inverno questo nocivo insetto non muore ma si mette nelle corteccie degli alberi o pali. Per diminuire la quantità che certo in modo enorme aumenterà per la primavera sarà utile cosa di levare le scorze vecchie staccate dai tronchi delle viti e abbruciarle, distruggendo così un buon numero di bruchi.

Per eseguire rapidamente ed in modo perfetto questa operazione è invalso l'uso di adoperare un guanto (detto di *Sabatè*) di maglia di metallo galvanizzato. Ne è in vendita presso l'Agenzia del *Corriere agricolo commerciale* al prezzo di L. 3.50. Depurati poi i pali ed i tronchi, sarà bene spargervi sopra qualche liquido insetticida, potente, che impedirà di molto lo sviluppo dell' insetto. *Ordugaric.*

VARIETÀ

Cari quei medici!

Si legge nei giornali nord-americani che sarà presentata al Congresso una domanda di credito di centomila dollari (oltre mezzo milione di franchi) per pagare gli onorari dei medici i quali curarono il presidente Mac Kinley dopo l'attentato, fino alla sua morte.

La stampa, commentando la grossa cifra, osserva che essa rappresenta quasi il doppio della somma pagata ai medici che curarono il presidente Garfield il quale morì due mesi e mezzo dopo l'attentato, mentre Mac Kinley non sopravisse che otto giorni alle sue ferite.

E meno male se i medici di Mac Kinley avessero capito la gravità del caso. Tutti ricordano i bollettini nei quali due giorni prima della morte essi annunziavano che il presidente s'era nutrito di cibi solidi, che non s'era sentito mai così bene, e in cui facevano credere quasi sicura la guarigione!

Guai poi se quei medici arrivavano a salvare il povero presidente!.. Avrebbero senz' altro ipotecato tutti i redditi dello Stato per pagarsi.

Circa due ore!

Giovedì, 31 ottobre, il *Friuli* raccontava che presso Montedoro i carabinieri avevano ucciso il brigante Buffalino Rosario. Tra questo e quelli « fu un accanitissimo conflitto » nota il *Friuli*, che prosegue:

« Dopo il primo scambio di fucilate coi carabinieri, il malfattore si diede alla fuga, ma, presa una posizione migliore, di là continuò a sparare, e man mano che i carabinieri si avvicinavano, fuggivano per ripararsi in altra posizione, sempre continuando a sparare; cosicchè l'inseguimento durò circa due ore ».

Ecco; mi meraviglio che l'inseguimento abbia durato solo due ore. Di fatti subito che « man mano che i carabinieri si avvicinavano (al brigante) fuggivano » — mi pare che l'inseguimento potrebbe durare ancora. E ciò non pare anche a voi?

Il bisogno era proprio sentito.

Leggo sui giornali che S. E. il ministro Nunzio Nasi (il quale siede sopra le cose della pubblica istruzione) « ha intrapreso gli studi per instituire a Roma due nuovi Collegi-convitti modello, uno maschile, l'altro femminile ».

Resta così dimostrato che in Italia il bisogno di avere collegi-convitti nazionali, che possono servire di *modello*, era sentito; poichè i già esistenti — teste Nasi — non erano per nulla modelli. Buon naso deve avere quel Nasi; e poco mi vorrebbe a fargli una naseide per questa sua iniziativa!

MASSIME

Sono di Cesare Cantù: « Sono le difficoltà che formano l' uomo, come le tempeste il marinaio. Uno che sbagli e non si scoraggi, dà a sperare più di chi mai non fu messo alla prova delle contrarietà. Il vento porta via il mantello dell' uomo debole; il forte non arrischia di perderlo, se non quando, scaldato dal sole, trascura di serrarselo al corpo...... Non si giunge al monte Oliveto, se non per la via del Calvario. Vincere senza lotta è vincere senza onore. »

« I mali della vita bisogna accettarli, e le difficoltà non temerle; la difficoltà dà all' uomo il sentimento della propria potenza; quella perseveranza d' intenzione e di carattere, senza cui a nulla si riesce ».

Mottetti per Ridere

— Insomma, che cosa intendi di dire?
— Desidero soltanto che non ti dimentichi di quelle duecento lire che mi devi.
— Non aver paura, mio caro, spero di ricordarmene finchè vivrò.

Un creditore manda il servo a esigere una somma. Il servo torna.
— Ve l' ha data?
— Sì.
— Ebbene, passatela a me.
— Non oso....
— Come?
— Mi ha dato... una pedata.

— Gli impianti elettrici sono semplicissimi: prendi l'acqua, ne fai una cascata e hai le forze.
— Che differenza col vino! prendi il vino, perdi le forze e fai una cascata!

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Continua ancora la calma, perchè non sono cambiate le condizioni accennate nell' ultimo numero, però non vi ha qualche prezzo in ribasso.

Frumento	da lire 22.— a 23.50	al quint.
Avena	» 20.50 a 21.—	»
Frumento	» 17.25 a 19.—	all' Ett.
Segala	» 12.75 a 13.—	»
Granoturco	» 9.— a 11.50	»

Pollame

Oche vive	da lire 0.90 a 1.—	al chil.
Polli d'India femm.	» 0.90 a 0.95	»
Galline	» 1.05 a 1.10	»

Generi vari.

Burro	da lire 2.10	a lire 2.15	al chil.
Lardo salato	» 1.40	» 2.40	»
Legna forte in st.	» 1.80	» 1.85	il quin
Legna forte tagl.	» 2.16	» 2.25	»
Patate nuove	» —.—	» 0.16	»
Uova	» 0.80	» 0.95	la dozz.

Frutta.

Pera da 10 a 25 — Pomi da 10 a 18 — Uva da 14 a 30 — Castagne da 7 a 13.

Foraggi.

Fieno dell' alta	da lire 5.50	a lire 6.50	al quint.
Fieno della bassa	» 4.—	» 5.—	»
Spagna	» 4.—	» 7.—	»
Paglia	» 3.50	» 3.80	»

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

La tendenza al ribasso, che vi era nelle ottave antecedenti, scompari man mano che le notizie sul raccolto della Repubblica Argentina andarono facendosi meno generose. Difatti si ha da quella Nazione che le condizioni dei seminati non offrono speranza di un raccolto molto abbondante, e che l'esportazione è attualmente limitata.

I nostri detentori perciò oppongono ferma resistenza alle offerte basse degli acquirenti, e s'appoggiano con sicurezza, per giustificare la sua condotta, al fatto che all'estero l'andamento è sostenuto.

Con tutto ciò non si può dire che i grandi mercati presentino un'animazione degna di rilievo, tutt'altro; gli affari sono circoscritti alle pure esigenze di lavorazione quotidiana, nè la speculazione è pressata a lavorare fintanto che le cifre del raccolto dell'Argentina si mantengono nella mediocrità. Si pensa *pur* sempre che gli Stati Uniti godettero quest'anno di un raccolto lusinghiero e tale da poter far fronte alle fallanze di qualche nazione europea.

Riepilogando adunque, pel frumento, la sostenutezza ha sostituita la debolezza, ma le contrattazioni si mantengono pur sempre poche.

A Milano, il granoturco ed il frumento vengono trattati in base ai prezzi delle ottave antecedenti. Risi e risoni in calma d'affari e di prezzi, eccetto i primi per le sole qualità scelte; avena e segale con affari normali.

A Treviso, frumenti più attivi, poca merce in vendita; frumentoni andamento dell'ottava scorso; avene ferme. Frumenti nuovi mercantili a L. 23, id. nostrani a 23.50, id. Piave a 23.75, frumentone nostrano giallo da 14 a 14.25, id. bianco a 14, id. gialloncino a 14.50, id. giallone e pignolo da 14.75 a 15.25, avena nostrana da 19.25 a 19.50, id. Danubio Venezia a 18.25 al quintale.

A Rovigo, mercato sostenuto con frazione di aumento tanto nei frumenti che nei frumentoni. Frumento Polesine fino da L. 24.25 a 24.50, id. buono mercantile da 24 a 24.10, id. basso da 23.50 a 23.85.

Foraggi

Col freddo eccezionale di questi giorni, colle brine e col bel tempo, il fieno è ricercato, ma il suo prezzo per ora non accenna a rialzare, che, se l'asciutto ed il freddo continueranno così anticipati, egli è a ritenere probabile un prossimo aumento di prezzo. Intanto vi è sostenutezza mantenuta da viva ricerca.

Paglia. — Anche la paglia da lettiera è più ricercata delle settimane precedenti e se non vi fosse ancora la paglia di riso, quella di frumento sarebbe al certo aumentata di prezzo.

A Padova costa da L. 3.50 a 4.25, a Verona da 3.70 a 3.90, a Piacenza da 4.50 a 5 e così ad Alessandria, a Saluzzo a 4.80, ad Alba a 6, a Treviglio a 5.20, a Cremona da 3.60 a 4, a Crema a 4.50, a Torino da 5.50 a 6.25 ed a Lugo da 4 a 4.50.

Corso delle monete

Fiorini	Lire	2,15,50
Corone	»	1,07,75
Napoleoni	»	20,54
Marchi	»	1,26.30
Sterline	»	25,78

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 11 — s. Martino v.
Bertiolo, Cividale, Latisana, Mione, Osoppo, Palmanova, Ovaro, Pasian S., Resiutta, Tolmezzo, Cervignano.
Martedì 12 — s. Martino Pp.
Cecchini, Cividale, Fagagna, Fiume, Latis., Mione, Ovaro, Resiutta, Gradisca.
Mercoledì 13 — s. Didaco.
Casarsa, Cividale, Mortegliano.
Giovedì 14 — s. Giosafat.
Flaibano, Sacile, Gorizia.
Venerdì 15 — s. Geltrude.
S. Vito al Tagliamento, Conegliano.
Sabato 16 — s. Teodoro.
Pordenone.
Domenica 17 — s. Gregorio.